

INSIEME PER UN FUTURO PIÙ EQUO

GIORNALINO DELLA CLASSE 3^AC SPERIMENTALE
I.C. CORNIGLIANO - SCUOLA PRIMARIA DOMENICO FERRERO - GENOVA

STORIE “STRAMPALATE”

In questo ultimo periodo ci siamo spesso dedicati all'invenzione di storie fantasiose che abbiamo chiamato “strampalate”. Le abbiamo create partendo dal libro “Piccola officina delle storie”, da cui escono frasi che aiutano a inventare narrazioni fantastiche, irreali e buffe.

Ecco una di queste: Sul tetto il gorilla Max raccoglie una stella

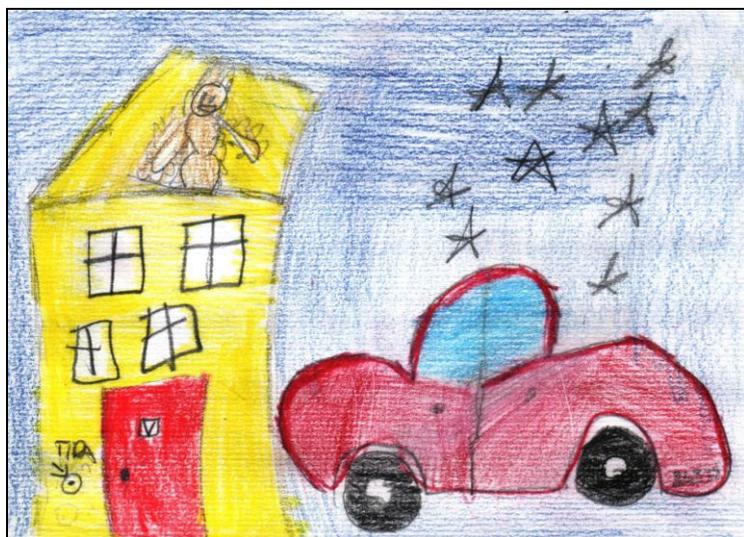
C'era una volta un gorilla che si chiamava Max e andò nel bosco di notte. Vide una stella ma lui pensava fosse un sole perché era la prima volta che la vedeva. Dopo ritornò a casa e vide una stella cadente, ma pensava cos'era. La notte dopo rimase sveglio per tutta la notte per guardare la stella. Poi salì sul tetto e non la vide più. Era curioso di sapere dove era andata poi la trovò e la prese e la lanciò nel cielo lontano.

Alvin

C'era una volta una casa e vicino c'era anche una giungla. Dentro a questa casa abitava un gorilla di nome Max. Ogni giorno Max desiderava acchiappare una stella nel cielo. Addirittura si sognava di acchiappare un milione di stelle. Un giorno in una casa vide mille stelle che addobbavano un albero e in alto una enorme stella dorata. Anche fuori dalla casa sul tetto c'erano cinque stelle luccicanti. Così salì sul tetto e acchiappò una stella e se la mise al petto. Da quel giorno fu felicissimo.

Archanah

continua a pagina 2



Mesi densi di attività!

Questi mesi sono stati davvero densi di attività. Per tale motivo questo numero è di ben 12 pagine. I bambini hanno progettato la scaletta degli articoli, scritto i testi e preparato i disegni. Tutto il lavoro è stato fatto in piccolo gruppo e poi condiviso con la totalità della classe. Brav, piccoli giornalisti!

La maestra Angela

VOGLIAMO LA PACE

Ancora una volta ci fermiamo a riflettere sul significato di pace.



Ecco i nostri pensieri:

Per me la pace è condividere la propria storia e conoscere il proprio passato ed essere tutti felici. La pace è bella. **Alvin**
La pace è la nostra vita e dobbiamo sempre cercarla. La pace è sempre giusta. La cosa più brutta della vita è diventare soldati. Per fortuna noi tifiamo la pace. L'amicizia vince sulla guerra!!!

Archanah

La parola pace sarebbe bello se si usasse, ma non tutti la usano. Allora succede che chi c'è l'ha non si accorge che altri non ce l'hanno. Il mondo e la vita di tutti dovrebbe essere di pace! Nel mondo le bande di cattivi possono anche ammazzare e noi non facciamo niente, non dovremmo combattere per diventare tutti amici, sereni, senza guerre! **Asia**

continua a pagina 4

STORIE “STRAMPALATE”: Il gorilla Max e la stella

Era natale e un bambino come regalo ricevette dei biglietti per andare allo zoo. Appena aperto il pacchetto lui strillò: “ma che bello!!! Non vedo l’ora di vedere gli animali!”. Il giorno giusto ci andremo, gli diceva sempre il papà, finché un giorno partirono per andare allo zoo. Il bambino voleva andarci soprattutto per vedere il gorilla, così decise di portarsi una banana. Arrivati il bambino cercava la gabbia dei gorilla, quando la trovò gli regalò la banana. Poi lo mise in uno scatolone per portarlo a casa sua. Una volta arrivato il gorilla scappò e salì sul tetto dove c’erano gli addobbi. L’animale li lasciò tutti tranne la stella sul camino. La raccolse e la mangiò. Il padre del bambino si accorse del gorilla e dovette riportarlo allo zoo, però prima decise di dargli un nome e lo chiamò Max. Il gorilla e il bambino si salutarono. Il gorilla ritornò nella sua gabbia e il bambino tornò a casa triste.

Asia

C’era una volta un gorilla che si chiamava Max che si arrampicò su un tetto perché voleva prendere una stella ma non poteva perché era ancora giorno. Così aspettò fino a che non arrivò sua mamma che gli disse di scendere. Lui però non poteva scendere perché desiderava moltissimo prendere una stella. Così arrivò il papà e anche lui gli disse di scendere, ma Max disse: “Voglio prendere una stella per regalarla alla mia maestra”. Ma il papà gli disse che nessuno può prendere le stelle. Così scese. Dopo mangiato mamma e papà andarono a dormire e Max di nascosto uscì e salì sul tetto per raccogliere una stella. La raccolse e per nascondersela la mise in un piccolo vassoio.

Cristel

Una volta c’era un gorilla che viveva in uno zoo e una notte aveva visto una stella che brillava nel cielo. Allora si è arrampicato sul tetto e ha cercato di prendere tutte le stelle. Ma lui non sapeva che c’era un guardiano che gli ha detto non puoi prendere tutte le stelle altrimenti tutto sarà buio e i bambini non riusciranno più a dormire. Il gorilla prese le stelle e corse via saltando sulle nuvole. Il guardiano lo stava inseguendo ma il gorilla si nascose dietro una nuvola bianca e grande. Poi tornò sul tetto e rimise al loro posto tutte le stelle tenendone solo una: una stella cadente e luccicante per la sua gabbia.

Elmi



Una volta un gorilla che si chiamava Max si avventurò in una casa e lì trovò una cassa con sopra un foglietto con scritto “Attenzione contiene stella dispettosa”. Ma visto che Max non sapeva leggere bene aprì la cassa e prese la stella e tornò nella giungla. Tutti gli animali avevano paura di Max perché sapevano che la stella era sfortunata, ma Max non lo sapeva e pensava che tutti lo invidiassero per la sua stella. Il gorilla Max inciampò ma non sapeva il motivo, poi tornò a casa sua e disse: “Ho molta fame, vado a cercare in dispensa”. Ma Max non trovò nulla. Quindi decise di andare al supermercato Superjungle e trovò delle merendine. Poi decise di comprarsi un giocattolo perché era rimasto solo. Poi Max si accorse che la stella era sfortunata e andò sul tetto e cambiò la stella con una fortunata. Max diventò così il gorilla più fortunato del mondo.

Gabriele

Un giorno allo zoo un bambino ha trovato la chiave della gabbia del gorilla e l’ha aperta. Così il gorilla è scappato e non sapeva più dove andare. Quando a un tratto vide una casa con un tetto che a lui piaceva molto. Trovò una scala e salì sul tetto poi viene notte e si addormenta lì. Però era molto scomodo e non riuscì a dormire a lungo. Arrivato il giorno il gorilla era ancora sveglio e allora scese in casa. Trovò un letto comodo con cinque cuscini e si addormentò. Dopo essersi svegliato in giardino trovò un albero con tante arance. Quando venne la notte il gorilla che si chiamava Max era seduto in giardino quando improvvisamente gli cadde in mano una stella.

Martina

continua a pagina 3

STORIE “STRAMPALATE”: Il gorilla Max e la stella

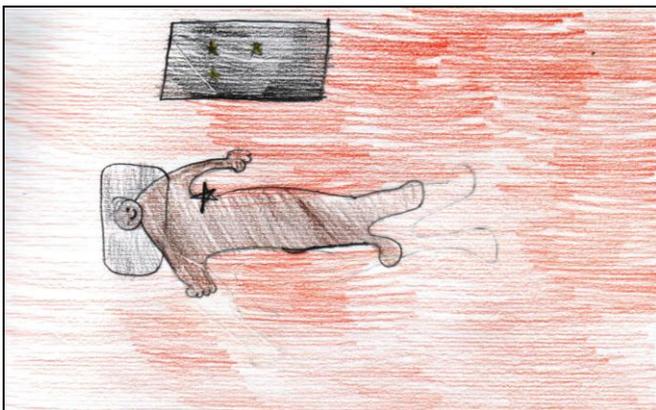
Un giorno Max il gorilla mentre stava giocando trova una stella caduta dal cielo la raccoglie e si accorge che ne mancava una metà perché l'altra era rimasta in cielo. La notte Max prova a prendere il pezzo rimasto in cielo, ci riesce così l'ha ricomposta. La stella allora dice: "Arriverà un autobus speciale e ti porterà in un posto bellissimo che si chiama Atlantide". Una volta arrivato ad Atlantide Max fu accolto dal re che gli disse: "Ti aspettavo! Entra!". E gli aprì il portone del regno. Il re lo portò a visitare il castello e a vedere la sua stanza per la notte. Il re gli disse: "Fatti un bagno e poi vieni a tavola". Quando arrivò a tavola il re gli chiese di consegnargli la stella per poterla mettere al sicuro in cassaforte. Alla fine della cena l'autobus tornò a prenderlo per portarlo a casa. Una volta arrivato disse: "Questa giornata è stata la più bella e divertente della mia vita!!!"

Matilde

Il gorilla Max sul tetto della sua casa raccoglie una stella e questa diventa la sua migliore amica. Alla gente sembrava strano vedere un gorilla con in mano una stella. La stella di Max era molto speciale perché cambiava colore. Quando era caldo era di colore rosso, quando c'era freddo diventava grigia. Max ogni notte la teneva abbracciata e ogni mattina si svegliava molto contento e diceva che aveva fatto un sacco di bei sogni.

Un giorno decise di chiamarla Max come lui. Un giorno il gorilla salì sul tetto e rimise la stella nel cielo, e visto che dormiva all'ultimo piano e aveva una finestra per vedere il cielo, ogni giorno riconosceva la sua stella perché cambiava colore. Ogni notte dormiva felice e contento ricordando la sua stella.

Matteo



C'era un gorilla che si chiamava Max che era prigioniero in una gabbia. Max però riuscì ad aprire le sbarre e scappò. Faceva molta fatica a correre così decise di arrampicarsi su un albero per scappare più velocemente dalle guardie che però non sapevano dov'era finito. Max intanto sull'albero mangiava una banana e poi si mise di nuovo a scappare e si nascose nel bosco per non farsi vedere. Max camminava in mezzo al bosco e davanti a lui c'era una casa e sul tetto una stella. Allora si arrampicò e la prese, Poi si accorse che stavano arrivando le guardie e scappò via. Però alla fine decise di tornare dalla sua famiglia.

Thomas

C'era una volta un gorilla che si chiamava Max. Lui amava tanto il cielo stellato e desiderava toccare una stella. Un vecchio amico gli disse: "Se vuoi toccare una stella devi salire su quel tetto anche se è molto lontano". Ma il gorilla disse che non gli importava la distanza. Così il giovane Max si mise a camminare e dopo aver superato tutta la foresta si mise a scalare la casa per arrivare fino al tetto. Ma il tetto non reggeva il peso di Max e così il gorilla cadde sul pavimento della casa. In terra trovò un biglietto dove c'era scritto: "Attenzione, chi sta qui per un giorno diventerà un serpente". Max cercò di uscire dalla casa ma non ci riuscì e così si mise a urlare: "Aiuto!!!!". Ma nessuno lo sentì. Poi ad un tratto sentì una stella che diceva: "Ma quanto baccano!!!!". Il gorilla le spiegò che era bloccato nella casa e non riusciva a uscire. Allora la stella gli disse: "Aggrappati a me!" Così riuscì a uscire dalla casa e le spiegò che era finito in quella casa perché desiderava toccare una stella, ma il tetto si era sfondato ed era caduto.

Youssef

Continua da pagina 1



La pace è bella. I terroristi vogliono solo la guerra, la gente soffre e muoiono i bambini piccoli. Noi vogliamo la pace. Vogliamo vivere tranquilli. **Cristel**
La pace è stare in armonia con la gente che più ami e stare con gli amici e la famiglia. **Elmi**

Vorrei che il mondo fosse diverso da quello che è perché staremmo in pace. Vorrei che i terroristi e le persone cattive scomparissero dal mondo perché non fanno altro che causare problemi e sparatorie e per me non è giusto perché in ogni paese che attaccano muoiono persone innocenti. **Gabriele**

La pace è migliore della guerra perché quando c'è la pace nessuno muore o si ferisce. In pace tutti condividiamo le cose, ci vogliamo bene e siamo tutti amici perché la pace è futuro. **Isai**

Quando i terroristi attaccano c'è la guerra. La pace è molto bella. **Martina**

La pace per me è un arcobaleno di colori che risplende. La pace è un amico che gioca con te. Possiamo smettere di fare la guerra e cercare la pace. **Matilde**

La pace è stare in amicizia e non litigare, bisogna stare in felicità con tutti. Non si devono fare gli attentati perché non c'è rispetto delle altre persone. Bisogna stare insieme agli altri. **Matteo**

La pace per me significa volere bene ad un'altra persona, essere amici degli altri. Noi tutti uniti dobbiamo cercare la pace. **Sami**

La pace è bella perché hai tanti amici e perché possiamo vivere in famiglia. **Sebastian**

Pace è comportarsi bene perché altrimenti c'è la guerra. Quando c'è la pace c'è tanto amore, tanta amicizia e molto affetto. **Thomas**

BENVENUTO ALVIN!!!

Dal 12 febbraio abbiamo un nuovo compagno. Si chiama Alvin e viene da una scuola di Sampierdarena. È però di origini nigeriane e parla, oltre all'italiano, anche inglese.



PICCOLI GIARDINIERI ALL'OPERA



Alla fine di una mattinata di lavoro abbiamo dedicato un po' di tempo alla semina di alcune piante che poi metteremo nell'orto scolastico. Abbiamo messo nei nostri vasetti semi di cipolle, zucchine, carote e basilico. Le zucchine sono nate velocemente, così con la maestra Rosa abbiamo trapiantato le piantine nell'orto. Ci siamo divisi in due gruppi: uno ha pulito le aiuole seminate dalle foglie, mentre l'altro ha messo a dimora le piantine. **Asia, Gabriele, Matilde**



LA FESTA DELLA DONNA



La mattina dell'8 marzo il Mago ci ha scritto una lettera e ci ha regalato un libro di Rigoberta Menchu. Grazie a questo libro lei ha vinto il premio Nobel per la Pace. Nella storia si parla del paese di Chimel dove è nata Rigoberta e della sua infanzia. La maestra ci ha spiegato perché esiste la Festa della donna. Poi abbiamo fatto un dettato e scritto un testo in cui tutti abbiamo descritto la donna per noi più importante.

Asia, Gabriele, Matilde

Una, dieci, tante case...

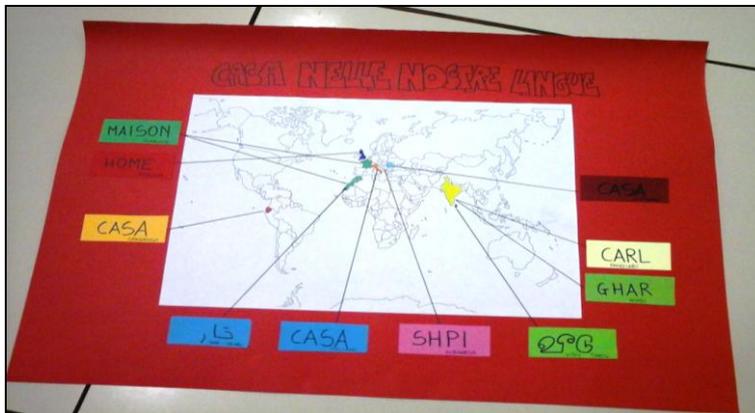
Il lavoro sulle case è stato molto interessante e coinvolgente. Abbiamo letto alcuni interessanti libri per affrontare il tema dell'abitazione da tanti punti di vista.



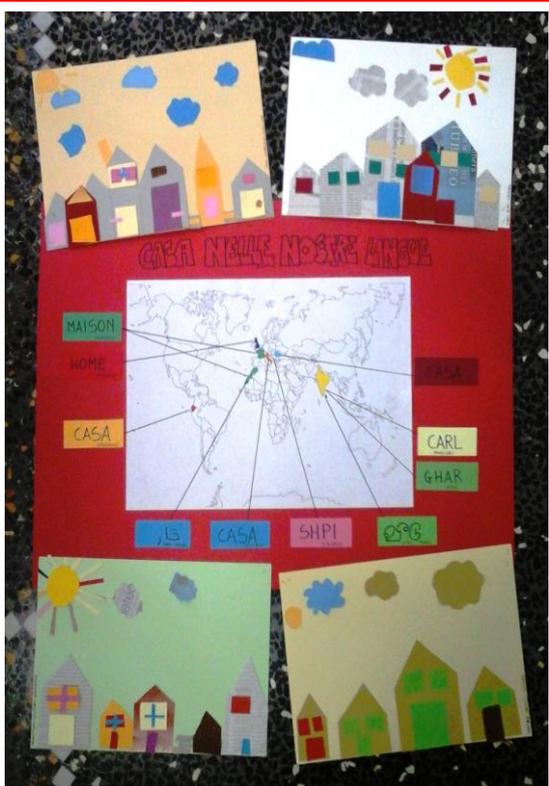
Abbiamo preso tanti cartoncini colorati e abbiamo ritagliato delle sagome di casa.



Poi le abbiamo attaccate su un cartoncino come sfondo e le abbiamo fatte diventare un paesaggio. Abbiamo ritagliato anche il sole, le nuvole e altri particolari come le porte e le finestre. Ogni gruppo ha realizzato un disegno diverso.



Poi abbiamo tradotto la parola casa in tutte le lingue della classe. Tutti insieme abbiamo realizzato un cartellone che abbiamo messo nel corridoio dove tutti lo possono vedere. **Isai, Martina, Sami**



Alla scoperta degli Haiku



Gli Haiku sono delle poesie giapponesi. Non sono in rima e sono parole legate tra loro. Gli Haiku sono poesie che hanno solo tre righe: la prima è formata da parole che insieme sono cinque sillabe, la seconda è formata da parole di sette sillabe e la terza ha parole di cinque sillabe. Di solito sono dedicati alla natura e alle stagioni. Noi ne abbiamo scritti alcuni con argomento la famiglia, le emozioni, i mesi dell'anno.

Subito non è stato facile però poi in gruppo abbiamo cercato parole di vari argomenti e le abbiamo divise in sillabe. Per le parole più difficili abbiamo utilizzato il dizionario. In questo modo costruire gli Haiku è stato più semplice e divertente.



Alcuni nostri amici ci hanno donato libri su queste poesie. Silvia Geroldi ci ha inviato il suo "Senza ricetta. Nella cucina di Marta" e il Mago dell'Armadio ci ha regalato "Un gatto nero in candeggina finì..." e ci ha dedicato questo haiku:

Il Mago dona
Libri molto speciali
Meravigliosi.

Testo collettivo



I nostri Haiku

Febbraio grigio
Corre velocemente
A primavera



Una bella lingua
È quella che io parlo
Meravigliosa



Ho un tesoro
È molto importante
La mia famiglia



Alte e forti
Le onde invernali
Molto paurose



Il tulipano
Colorato di giallo
È primavera



La felicità
È di colore rosso
Forse amore



Un grande bosco
Pieno di alti alberi
Non passa luce



Tutti insieme
Famiglia, felicità,
Baci, amore



Io ho una mamma
Simpatica, gentile
Sempre allegra



La mia famiglia
È molto importante
Sempre gioiosa



Amo mio nonno
Perché gli voglio bene
Nonno sei bello!



Le margherite
Si trovano nel prato
E profumano

Vedi anche su:

<http://www.giuntiscuola.it/sesamo/a-tu-per-tu-con-l-esperto/diario-di-classe/gli-haiku-della-iii-c/>

LINGUE IN LIBERTÀ CON LA 3^{AD}

HABLAMOS ESPAÑOL



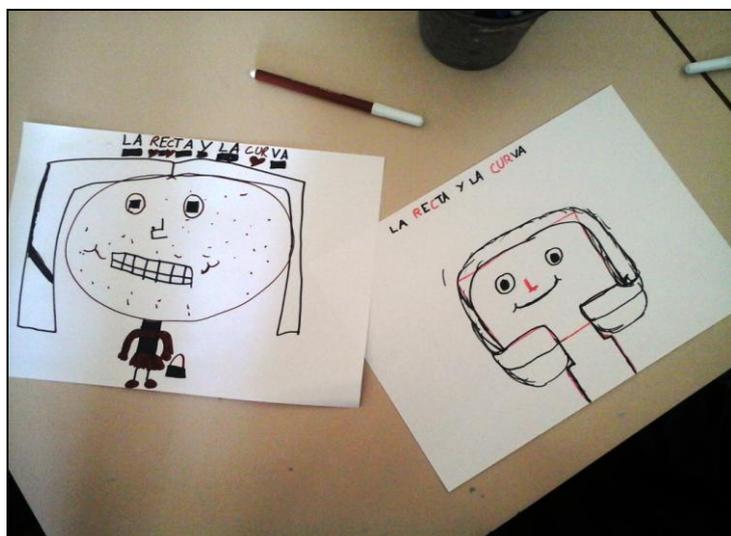
A febbraio abbiamo iniziato gli incontri a cadenza quindicinale dedicati allo spagnolo con la mediatrice linguistica Maria Eugenia Esparragoza Salerno. Queste attività, solitamente, si svolgono il giovedì. Con lei abbiamo letto alcuni libri molto interessanti. Il primo è stato *Tili y el muro* di Leo Lionni, il secondo *La recta y la curva* di Mariana Pellegrino e Mariana Nemitz. Dopo aver ascoltato con grande attenzione la lettura, grazie ai compagni che



A los ratones les encantaba conversar. No paraban de hablar acerca de todas las cosas, pero nadie jamás mencionaba el muro. Sólo Tili, la ratoncita más pequeña, se quedaba siempre atenta observando el muro y se preguntaba qué habría del otro lado.

a casa parlano lo spagnolo e cercando di ricordare quanto imparato lo scorso anno, abbiamo tradotto i testi e cercato di individuare le parole più simili e più diverse dall'italiano. Alla fine per completare l'attività abbiamo scritto le parole e fatto tanti disegni.

Testo collettivo



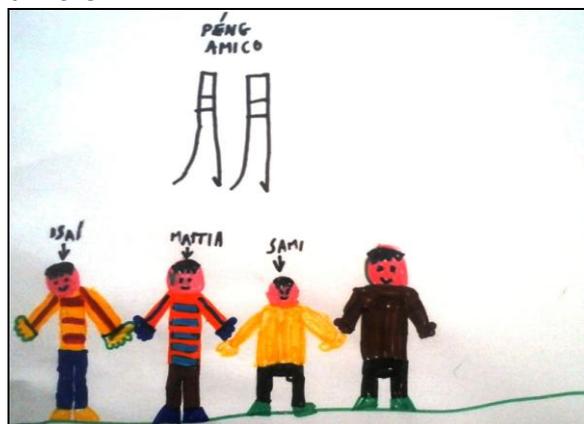
IL CAPODANNO CINESE



Per festeggiare il capodanno cinese abbiamo ricevuto dal Mago dell'Armadio una bellissima sorpresa: una lanterna e un interessante libro con tanti ideogrammi. Abbiamo festeggiato l'anno della Scimmia insieme ai nostri compagni della 3^{AD} durante i nostri



incontri del giovedì dedicati alle attività di plurilinguismo. Grazie ad Alex abbiamo provato a ripetere le parole del libro con la giusta pronuncia anche se la lingua cinese è molto difficile!!!



Poi tutti abbiamo scelto alcuni simboli e li abbiamo scritti aggiungendo un disegno. La maggioranza ha scelto la parola Amico.

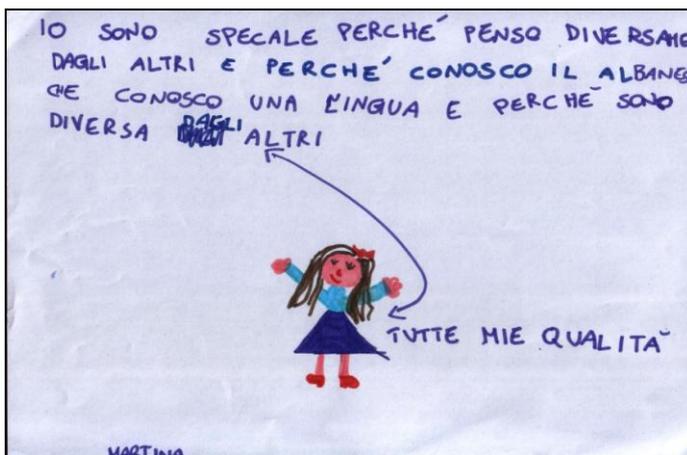
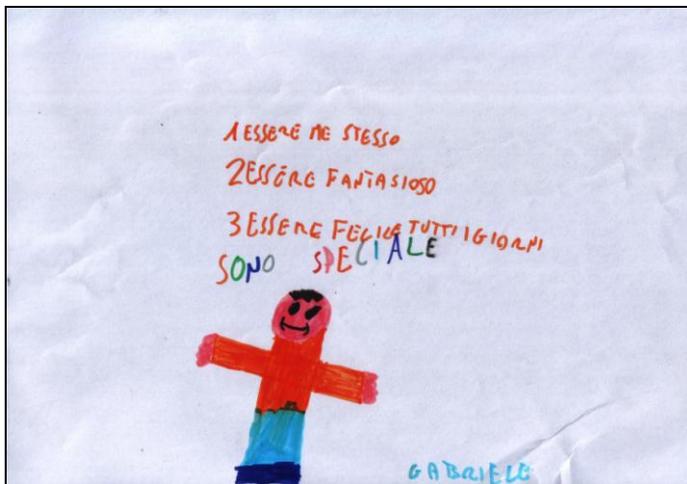
Testo collettivo



LINGUE IN LIBERTÀ CON LA 3^{AD}

CON IL FRANCESE SIAMO SPECIALI!!!

Con la maestra Rosaria abbiamo letto un bellissimo libro in lingua francese: *Le monde à l'envers* di Mario Ramos. La storia racconta di un topolino che cammina a testa in giù e quindi vede il mondo al contrario. Per questa sua caratteristica è speciale. Partendo dal racconto abbiamo cercato di elencare le nostre caratteristiche e abbiamo realizzato un bellissimo disegno in cui le abbiamo scritte.



ARABO MULTICOLOR



Nell'ultimo periodo ci è venuti a trovare anche Simohamed Kaabour, mediatore di lingua araba, con cui abbiamo letto un bellissimo libro dedicato ai colori.



I bambini madrelingua hanno aiutato gli altri a capire alcune parole. Alla fine tutti insieme abbiamo imparato una canzone. Come sempre ci siamo salutati con la formula: السلام

"La pace sia su di voi" e "والسلام عليكم" e "e con voi la pace".

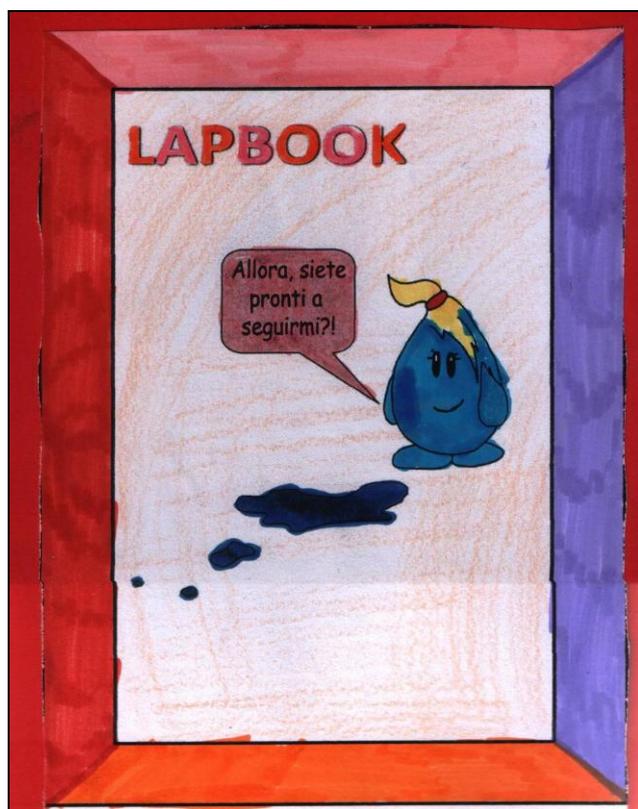
Una parola per un anno



A gennaio abbiamo aderito alla campagna lanciata dalla Fondazione Treccani "Le parole che valgono". La proposta era quella di individuare una parola importante che possa rappresentare un intero anno.

UN LAPBOOK SULL'ACQUA

Sull'acqua abbiamo imparato moltissime cose e così insieme alla maestra Roberta abbiamo deciso di realizzare un lapbook.



Per iniziare abbiamo fatto tanti libretti sui vari argomenti: dove si trova l'acqua, a chi serve, a cosa serve. Li abbiamo colorati e completati e poi attaccati su una cartellina. Non è ancora terminato ma sta venendo un lavoro davvero molto carino e interessante.

Isai, Martina, Sami

ESPERIMENTI PER DEPURARE

Attraverso la ricostruzione di un filtro fatto con bottiglia di plastica, sabbia, ghiaia, sassolini e cotone abbiamo capito come sia possibile che l'acqua proveniente dalle falde acquifere fuoriesca pulita.



IN PALESTRA, TUTTI INSIEME, SI GIOCA ALLO "SPARVIERO"

Ogni martedì pomeriggio facciamo lezione di educazione motoria in palestra. Le attività che preferiamo dopo un po' di corsa e di riscaldamento sono i giochi che organizza la maestra Roberta. Uno dei nostri preferiti è quello dello "sparviero". In questo gioco siamo divisi in due schieramenti e ogni gruppo deve collaborare per trovare una strategia comune. Ci disponiamo sui due lati opposti della palestra e ci teniamo per mano. Importante regola è che la catena che si forma non si spezzi e in più si deve cercare di prendere i compagni che sono schierati dal lato opposto della palestra senza però mai lasciare la presa della mano del compagno. Non è semplice ma, quando riusciamo a non fare troppa confusione, ci divertiamo moltissimo!!!



POPOTUS: LETTURE “DI CLASSE”



Ogni martedì e giovedì continua ad arrivarci il quotidiano *Avvenire*, che contiene al suo interno *Popotus* e ne siamo davvero entusiasti.

Ecco i nostri pensieri:

Mi insegna tante cose nuove. Mi piace leggere gli articoli. **Alvin**

Ci sono tante novità perfino di storia. Hanno parlato anche di Parigi e del terrorismo. Amo i quiz e le barzellette perché sono strabelle. **Archanah**

È un giornalino per bambini, ha giochi e cose interessanti come l'articolo sulla morte dei dinosauri o la storia del buco nero nello spazio. È bello per le barzellette. **Asia**

Ci sono tante cose interessanti e leggendole possiamo imparare. Sono belli anche i giochi. **Cristel**

Mi piacciono i giochi. Ci da informazioni su tante cose diverse e argomenti interessanti. **Elmi**

Popotus è sempre pieno di tante nuove sorprese divertenti. Dalla prima volta che l'ho letto mi sono affezionato. Mi piace leggerlo a scuola con i compagni e anche a casa. **Gabriele**

Mi piace perché è un giornale per bambini e ogni volta che arriva a scuola sono felice perché ci sono scritte cose nuove che voglio sapere. **Isai**

Fa vedere le cose che succedono. Ogni volta che arriva sono felice. **Martina**

Ci sono tante cose interessanti. Storie da leggere per imparare cose nuove. **Matilde**

Ci sono tanti argomenti interessanti, delle barzellette molto divertenti, e dei giochi che fanno ridere. **Matteo**

Ci insegna molte cose, ci dà tante notizie, alcune belle altre no. Mi piacciono anche i giochi. **Sami**

Perché parla di tante cose belle e spesso parla di pace. **Sebastian**

Mi piace perché ci fa conoscere tante notizie e parla delle persone. *Popotus* mi piace perché è piccolo e riesco a leggerlo anche da solo. **Thomas**

Mi piace perché ha le barzellette e i giochi. Dice cose successe nel mondo. Ci dice cosa fanno le persone cattive come quelle che cacciano le balene. **Youssef**

NONNO ANT E GIGA LA FORMICA

Una cara amica della nostra classe, Marinella Salvan, ci ha regalato un bellissimo libro scritto con sua figlia Valentina Costantin. *La saggezza di Nonno Ant*. Il volume raccoglie bellissimi racconti che hanno come protagonista la Formica Giga e sono scritti in inglese e francese.



Per ringraziare Marinella e Valentina abbiamo pensato di creare un libretto illustrato del primo racconto.

UNA “SUPER” AMICA!!!



Abbiamo una nuova amica davvero importante: Emanuela Bussolati. La famosa scrittrice e illustratrice, dopo averci fatto una bellissima dedica su uno dei nostri libri preferiti: *Tarari Tararera*, ci ha inviato una lettera e donato un libro. Che emozione!!!!

RITMO E MOVIMENTO AL LABORATORIO MUS-E

Anche quest'anno a gennaio è iniziato il Laboratorio del Progetto Mus-e. Le attività si svolgono ogni mercoledì mattina in aula di psicomotricità, dove ci aspettano Marika o Eugenia o entrambe. Con Marika facciamo attività musicali. Quest'anno ci stiamo allenando con esercizi sul ritmo prendendo anche ad esempio grandi gruppi musicali. Con lei abbiamo guardato dei video degli Stomp e poi abbiamo provato a suonare come loro con oggetti semplici. In classe abbiamo provato con le matite. Con Eugenia facciamo esercizi di movimento molto coinvolgenti che servono per l'equilibrio e per lavorare bene in gruppo. Quando lavoriamo tutti insieme uniamo il movimento al ritmo fatto con le mani e i piedi. Quest'anno ci stiamo divertendo moltissimo!!!

Asia, Gabriele, Matilde



I “PACIFICI” CONTRO LE MAFIE



Ogni 21 marzo, primo giorno di primavera, Libera – Associazioni, Nomi e Numeri contro le Mafie - celebra la Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

Per questo insieme alla 3[^]D abbiamo aderito a questa iniziativa costruendo una "Carovana di Pacifici", perché come dice Libera *"In questo giorno di risveglio della natura si rinnovi la primavera della verità e della giustizia sociale."*

Il Cammino dei Pacifici, su iniziativa della Rete di Cooperazione Educativa C'è speranza se accade@, iniziato lo scorso ottobre a Bastia Umbra, riprende e continua anche a Genova e dice NO alle mafie con il motto: **“INSIEME PER LA LIBERTÀ”**.



**GIORNALINO DELLA CLASSE
3[^]C SPERIMENTALE
PROGETTO “INSIEME
PER UN FUTURO PIÙ EQUO”
Anno scolastico 2015/2016
I.C. Cornigliano
Scuola Primaria D. Ferrero
Anno 3 – Numero 3**

UN PONTE DI PACE

Dopo i tragici fatti di Bruxelles abbiamo nuovamente discusso sul significato di pace e guerra e per farlo abbiamo letto una bellissima poesia di Emilio Alboret dal titolo: “Un ponte tra i cuori”.



Ecco i pensieri che ne sono scaturiti:

Il ponte rappresenta una struttura che unisce due posti. Costruire un ponte significa che le persone possono ragionare e trovare un modo per fare la pace. Non ci saranno più morti innocenti e si vorranno tutti bene. Perché la pace è futuro!

Alvin, Gabriele, Isai, Martina

Il ponte può unire due popoli diversi. Ha un significato di pace e di dialogo. Ci vorrebbero dei mediatori per la pace che secondo noi potrebbero essere Papa Francesco e Obama.

Archanah, Elmi, Matteo, Thomas

Per noi il ponte significa mediazione. Pensiamo che due persone molto importanti come il Papa che rappresenta la pace e Obama che ha vinto il premio Nobel potrebbero unirsi per trovare una soluzione per evitare la guerra e il terrorismo.

Asia, Cristel, Matilde, Sami

Altri lavori realizzati dai bambini sul tema della pace:
<https://papermine.com/pub/4989693/#cover>